

COMUNITA' ONLINE

Questo numero de «La Voce» è anche online! Visita il sito della comunità e troverai: agenda degli eventi, approfondimenti, tutte le iniziative sempre aggiornate!
comunitapastoralemariano.it

La S. Messa festiva delle ore 10.30 viene trasmessa in streaming sul canale



[comunitapastoralemariano](http://comunitapastoralemariano.it)

CONTATTI UTILI

Parrocchia S. Stefano
santostefano@comunitapastoralemariano.it
Tel. 031 745 428

Parrocchia Sacro Cuore
sacrocuore@comunitapastoralemariano.it
Tel. 031 746 129

Parrocchia S. Alessandro
santalessandro@comunitapastoralemariano.it
Tel. 031 747 245

SEGRETERIA

segreteria@comunitapastoralemariano.it

Tel. 031 745 428

TANTUM AURORA ODV

CENTRO D'ASCOLTO CARITAS
info@tantumaurora.it
cda@tantumaurora.it
WWW.TANTUMAURORA.IT

Tel. 031 744 558

Semplicemente servi ...e figli

«Nudo uscii dal grembo di mia madre e nudo vi ritornerò. Il Signore ha dato, il Signore ha tolto, sia benedetto il nome del Signore». Così Giobbe reagisce alla progressiva spogliazione dei beni, degli affetti, della salute, con l'atteggiamento del servo sottomesso.

Nudo sulla nuda terra: è anche l'immagine che ci consegna la narrazione del Transito di S. Francesco, avvenuto esattamente 800 anni fa (era il 3 ottobre 1226) nel luogo a lui più caro, la Porziuncola di Assisi. Eppure quello non fu il gesto eroico di un cavaliere medievale che combatte l'antico nemico, la Morte, bensì il compimento coerente dell'intera sua esistenza. Una esistenza di continua spogliazione, una dopo l'altra, dalla restituzione al padre degli abiti di cui si era spogliato per indossare il saio dimesso dei "minori" (i contadini di quel tempo), passando per la dimissione dalla guida dell'ordine e per i momenti di desolazione vissuti a La Verna, per giungere al momento estremo dopo anni di progressiva malattia e cecità.

Amore per la povertà e, soprattutto, per l'umiltà. La parola umiltà deriva da "humus-terra" e non ha niente a che vedere con quella passione triste dietro la quale nascondiamo la nostra debolezza o impotenza. Al contrario è la virtù di colui che, consapevole di venire dalla terra, appartenere alla terra e tornare alla terra, pertanto non fonda la sua identità sul possesso dei beni e sul prestigio, sul ruolo e sul nome, ma sulla consapevolezza di essere figlio e figlio di un Padre celeste da cui tutto si riceve e a cui tutto si deve.

Tra le tante preghiere del santo di Assisi, sono personalmente affezionato ad una che inizia così: «Restituiamo al Signore Dio altissimo e sommo tutti i beni e riconosciamo che tutti i beni sono suoi e di tutti rendiamo grazie a lui, dal quale procede ogni bene».

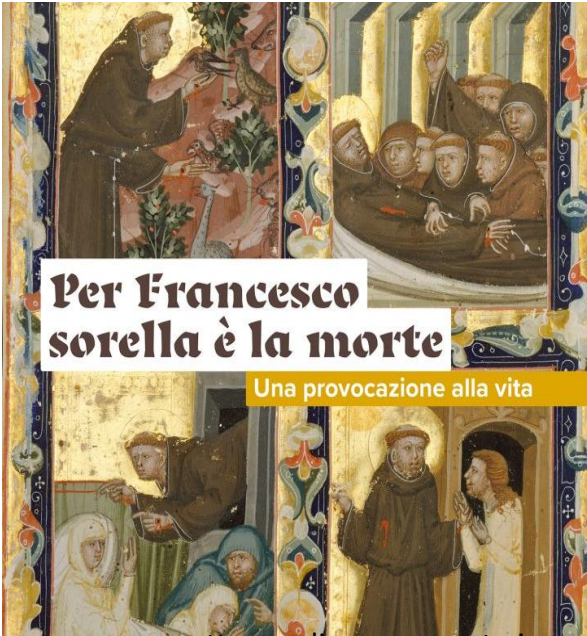
Nel momento del suo "transito", Francesco vive il suo "passaggio" alla piena umanità, che non ha bisogno di affermarsi con prestazioni sensazionali, ma come creatura in pace davanti al suo Creatore, bisognosa di tutto e, proprio per questo, pronta a ricevere tutto con gratitudine.

Gesù nel vangelo di oggi ammonisce i suoi a considerarsi «servi inutili» (sarebbe meglio tradurre «semplicemente servi»), non per disprezzare il loro operato o condurli fino al disprezzo di sé, bensì per unirli a sé, Lui che non ha disdegnato il titolo di "Servo di Jahwe" e, al termine della sua vita terrena, arriverà a dire: «Non vi chiamo più servi, ma amici!».

Questa è la grazia del servo inutile: accogliere la piccolezza con grande libertà, una libertà che sa mettersi a servizio della Chiesa e del mondo con generosità, senza misura, senza calcolo e senza difese. Come Francesco.

don Luigi

Il Transito di S. Francesco



C'è un antico detto della tradizione indiana che paragona la vita umana a quattro stagioni: la primavera per imparare, l'estate per insegnare, l'autunno per ritirarsi nella foresta e meditare, l'inverno per imparare a mendicare. Francesco le ha attraversate tutte. Ha imparato nella giovinezza inquieta di Assisi, ha insegnato negli anni della predicazione e della fondazione dell'Ordine, si è ritirato nella solitudine della Verna e dei suoi eremi. Ma è nell'inverno della vita, nei mesi che precedono la morte, che compie il gesto più difficile: impara a mendicare. Non il pane – quello lo aveva sempre saputo chiedere. Impara a mendicare consolazione, vicinanza, tenerezza. Impara a ricevere.

Negli ultimi mesi Francesco si fece accogliere nel palazzo del vescovo di Assisi. È un dettaglio che colpisce. Quell'uomo che aveva fatto della povertà la cifra della sua vita, che si era spogliato di tutto davanti al padre e al

vescovo, accetta ora di essere curato in un luogo protetto. Non è una contraddizione. È la coerenza di chi ha imparato che anche ricevere è un atto di umiltà. La povertà degli inizi lascia il posto a qualcosa di più autentico: la povertà di chi sa di avere bisogno degli altri sia per vivere che per morire.

In quella dimora dove è ospitato, Francesco chiese ai frati di cantare le lodi di Dio per lenire il suo dolore. Le faceva cantare anche di notte. E quando frate Elia gli fece notare che quella letizia avrebbe potuto sorprendere chi lo sapeva prossimo alla morte, Francesco rispose: «Fratello, lascia che io goda nel Signore e nelle sue Lodi in mezzo ai miei dolori, poiché, con la grazia dello Spirito Santo, sono così strettamente unito al mio Signore che, per sua misericordia, posso ben gioire nell'Altissimo!» (Compilazione di Assisi 99: FF 1637).

Quando poi il medico gli disse che la morte era imminente, volle sapere con certezza: «Dimmi la verità, che cosa prevedi? Non avere paura poiché, con la grazia di Dio, non sono un codardo che teme la morte» (Compilazione di Assisi 100; FF 1638). Alla notizia rispose con una parola disarmante: «Ben venga, mia sorella Morte!». Proprio così aveva chiamato la morte, quando aveva aggiunto al suo Cantico delle Creature l'ultima strofa: «Laudato s'ì, mi' Signore, / per sora nostra Morte corporale, / da la quale nullu homo vivente pò skampare» (Cantico di Frate Sole 27-29; FF 263).

Quella parola – sorella – non è una metafora consolatoria. È il frutto di un lungo cammino di riconciliazione. Come dice la lettera agli Ebrei, il diavolo ci tiene schiavi tutta la vita per paura della morte (cf. Ebrei 2,15). Per questo tutti proviamo a scamparla e a fuggirla in ogni modo, finché ci è possibile farlo. Ma quando l'amore di Cristo riesce a plasmare in noi una vita nuova, quella paura si scioglie lentamente, e la morte cambia volto, trasformandosi nell'ultima e definitiva occasione di conversione: il momento in cui si lascia andare tutto ciò che ancora si trattiene e ci si consegna, senza riserve, allo sguardo giusto e misericordioso del Padre.

Consapevole che la fine era vicina, Francesco volle poi lasciare il palazzo del vescovo e farsi portare alla Porziuncola, nel luogo a lui più caro al mondo. Le fonti raccontano che tra i suoi ultimi desideri ci fu anche quello di ricevere la visita di donna Jacopa dei Settesogli, l'amica romana che per anni lo aveva sostenuto con affetto fedele. Per questo le scrisse un biglietto, pregandola di venire a trovarlo e di portargli quei dolcetti che lei sapeva preparare e che lui amava molto. È il gesto di un uomo che desidera ancora, per l'ultima volta, un volto amico e un po' di dolcezza. Si compie l'ultimo atto della povertà evangelica di Francesco, la più difficile: quella di chi accetta di essere visto nella propria fragilità, di chi non ha più nulla da dimostrare e nulla da difendere, di chi sa di avere bisogno degli altri per quel passaggio che, alla fine, si affronta da soli. Francesco muore così, dopo aver imparato la lezione più alta: che ricevere è la forma più pura del dono, e che lasciarsi amare fino alla fine è la più grande delle libertà.

p. Roberto Pasolini, predicatore della Casa Pontificia

LUNEDÌ 5 OTTOBRE ORE 21.00

CHIESA DI S. STEFANO

**a conclusione della FESTA della
COMUNITÀ**

CONCELEBRAZIONE EUCARISTICA

**con i PRETI nativi e
che hanno svolto il loro
ministero a Mariano**

GIOVEDÌ 7 OTTOBRE

GIORNATA EUCARISTICA MENSILE

**ore 9.30-18.30 ADORAZIONE
EUCARISTICA**

silenziosa in santuario S. Rocco

**ore 18.30 celebrazione VESPRI
e BENEDIZIONE Eucaristica**



mercoledì 7 ottobre 2026, ore 21.00

**San Francesco nell'arte
conferenze a cura di Simona Bartolena**

Sala parrocchiale Don G. Tagliabue, parrocchia S. Stefano
in occasione della Mostra
sugli affreschi della basilica superiore di Assisi
presso la chiesa di Santo Stefano
Mariano Comense



Il gruppo "Mese della pace"
del Decanato di Cantù organizza

**CONCERTO
CON GLI STRUMENTI DELL'
ORCHESTRA DEL MARE**

in occasione della Festa della Comunità Pastorale

**DOMENICA
4 OTTOBRE 2026
ORE 16.00
CHIESA S. STEFANO**

Silvia Tuja, *flauto traversiere*
Matilde Tosetti, *violino*
Carlo De Martini, *viola*
Paolo Beschi, *violoncello*

*Con la partecipazione di
Arnoldo Mosca Mondadori*

INGRESSO LIBERO

Preghiera di Intercessione

*"Sono una nonna, chiedo una preghiera per il
mio nipotino. Gesù aiutalo, che la sua malattia
sia lieve"*

**La "Preghiera Caritas del Mercoledì"
per le situazioni di bisogno è
il 7 ottobre ore 18:30 in S. Stefano**

ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

La Comunità Pastorale festeggia gli
**ANNIVERSARI di MATRIMONIO 2026 (25°-50°-
60°)**

domenica 18 ottobre ore 11.30 a S. Rocco

**Seguirà il pranzo comunitario
in Oratorio S. Rocco ore 12.30**

L'agenda degli Oratori

+39 379 135 6479 | segreteria@oratoridimariano.it

IC & PG

04/10 - 10.00 - animazione IC3 e incontro genitori in OSA. Segue S. Messa in Sacro Cuore
04/10 - 11.00 - S. Messa IC4 in Sacro Cuore
04/10 - 18.00 - vespero in cappella OSR e inizio cammino Giovanissimi&Giovani
06/10 - 14.00 - PreadoDay in OSA
09/10 - 21.00 - incontro GrA con pizzata
10/10 - 14.30/16.30 - Cresime in Santo Stefano
11/10 - 15.00/17.00 - Cresime in Sacro Cuore

PREGHIERA COMUNITARIA

07/10 - 21.00 - Adorazione Eucaristica in Cappella OSR

EVENTI & SPECIAL

25/10 - dalle 15.00 - Castagnata in OSR



NON DIMENTICARE

La segreteria degli Oratori
è aperta in **Oratorio San Rocco**
da lunedì a venerdì dalle 15:30 alle 18:30
sabato dalle 10.30 alle 12.00

*Don Alessandro riceve tutti i giorni
su appuntamento:
prenotati sul sito degli Oratori!*

Orario CELEBRAZIONI EUCARISTICHE DA LUNEDÌ 31 AGOSTO

Orari disponibili anche sul sito della Comunità'

	Santo STEFANO	Sacro CUORE	Sant' ALESSANDRO
LUN	9.00	8.30	8.30
MAR	18.30	8.30	8.30
MER	9.00	8.30	8.30
GIO	9.00	8.30	18.30
VEN	9.00	18.30	8.30

	Santo STEFANO	Sacro CUORE	Sant' ALESSANDRO
SAB	8.45 Lodi 9.00 Messa S. Rocco 18.30	18.00	18.00
DOM	8.30 10.30*  YouTube 18.30	9.00 11.00	9.30

**celebrazione trasmessa in streaming su YouTube*